

Verità & Affari

Confprofessioni e BeProf

confprofessioni

Nasce rivista «Libero Professionista Reloaded»

Nasce Libero Professionista Reloaded, la prima rivista digitale di informazione e di cultura che parla ai professionisti attraverso la voce dei professionisti, che sarà presentato alla stampa e agli stakeholder oggi a Milano alla presenza del presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana e del presidente dell' Ordine dei Giornalisti della Lombardia Riccardo Sorrentino.

Edita da Lp Comunicazione, società che fa capo a **Confprofessioni**, l'organizzazione dei liberi professionisti che riunisce 21 associazioni di categoria, l'iniziativa editoriale punta a promuovere la conoscenza e la cultura professionale attraverso il contributo di liberi professionisti, opinion leader e trend setter.



Casa E Clima

Confprofessioni e BeProf

Banda ultra larga, esteso il Piano Voucher connettività ai liberi professionisti

Banda ultra larga, esteso il Piano Voucher connettività ai liberi professionisti Un decreto del MISE pubblicato in GU estende la connettività a internet ultraveloce ai liberi professionisti e lavoratori autonomi. Stella (Confprofessioni): "Un altro passo importante verso la transizione 4.0 dei liberi professionisti"

«Un altro passo importante verso la transizione 4.0 dei liberi professionisti, che da oggi potranno accedere al Piano voucher connettività imprese del Ministero dello Sviluppo Economico». Con queste parole il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, saluta la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.116 del 19 maggio del decreto ministeriale del 27 aprile 2022 che estende la connettività a internet ultraveloce ai liberi professionisti e lavoratori autonomi. «Avevamo chiesto al MISE di integrare i professionisti tra i beneficiari della misura e dobbiamo ringraziare la Sottosegretario Anna Ascani per la sensibilità mostrata nei nostri confronti e per l'immediata risposta a una esigenza molto diffusa tra i liberi professionisti», aggiunge Stella. «La possibilità di accedere a internet ultraveloce favorirà senza dubbio il processo di digitalizzazione in atto nel mondo delle professioni. Ma il decreto del MISE rappresenta anche un segnale importante per garantire pari opportunità tra imprese e professionisti che ogni giorno devono competere sul mercato». Il Piano Voucher fase II prevede che anche i professionisti possano richiedere un contributo - da un minimo di 300 euro ad un massimo di 2.500 euro per servizi di connettività a banda ultralarga da 30 Mbit/s ad oltre 1 Gbit/s - direttamente agli operatori di telecomunicazioni che si saranno accreditati sul portale dedicato all'incentivo, attivato da Infratel Italia che gestisce la misura per conto del Ministero dello sviluppo economico. Per l'erogazione del voucher e l'attivazione dei servizi a banda ultralarga, i beneficiari dovranno utilizzare i consueti canali di vendita degli operatori. IN ALLEGATO la GU del 19 maggio con il decreto in oggetto. Allegati dell'articolo Gazzetta-Ufficiale-19-05-2022-n.116.pdf.



Casa E Clima

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, le Associazioni Sindacali Area Tecnica di Confprofessioni: "La proposta di legge è da rifare"

Equo compenso, le Associazioni Sindacali Area Tecnica di Confprofessioni: "La proposta di legge è da rifare" La norma colpirebbe i professionisti attraverso un regime sanzionatorio penalizzante per gli iscritti. "Non è accettabile l'attribuzione ai Consigli Nazionali degli Ordini del potere di agire in via giudiziaria"

La proposta di legge sull' equo compenso "invece di costituire un deterrente per i committenti forti, finisce per colpire i professionisti attraverso un regime sanzionatorio ancor più penalizzante per gli iscritti agli ordini professionali. Il testo attuale sovraesponde i consigli degli Ordini professionali attribuendo loro una funzione che va ben oltre i loro compiti e per la quale non hanno ricevuto alcuna volontaria e libera delega. Tanto che verrebbe da pensare che il legislatore abbia dimenticato il loro ruolo istituzionale di Ente Pubblico a cui non può essere attribuito alcun ruolo di rappresentanza degli iscritti, meno che mai dei loro interessi economici". Queste forti critiche al testo appena licenziato dalla Camera, vengono dalle Associazioni Sindacali dell' Area Tecnica di **Confprofessioni**, quali Inarsind, Ala, Antec, Asso Ingegneri, Fidaf, Singeo che appaiono in totale sintonia con quanto ancora recentemente affermato dal Presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella. Per questo le associazioni menzionate, in una nota firmata dai presidenti nazionali delle stesse, chiedono importanti modifiche al testo di legge. Gli scriventi dappprincipio riconoscono ironicamente "il merito di avere acceso la luce sulla paradossale condizione per la quale i liberi professionisti faticano a vedersi riconoscere una remunerazione proporzionata alla qualità e quantità della prestazione resa: ogni qual volta vi sia un rilevante squilibrio dei rapporti di forza contrattuale a favore dei committenti; in occasioni - non rare - del suo totale disconoscimento da parte della Pubblica Amministrazione, quando quest' ultima ricerca prestazioni anche altamente qualificate a titolo gratuito o "da compensare" con l' arricchimento del curriculum professionale". Ma secondo l' area tecnica di **Confprofessioni** poi "non è accettabile l' attribuzione ai Consigli Nazionali degli Ordini del potere di agire in via giudiziaria, in caso di violazione degli obblighi sull' equo compenso e tantomeno che gli Ordini possano sanzionare il professionista che accetta un compenso diverso da quello stabilito dai parametri, lasciando indenne i committenti inadempienti ed aumentando ulteriormente la disparità di potere contrattuale". "E questo mentre con un altro articolo - spiegano gli estensori - si delega agli stessi soggetti - già incaricati di definire parametri, aggiornarli, sanzionarne le violazioni - di concordare con singole imprese compensi con presunzione di equità: norma che in questo caso imporrebbe al professionista una negoziazione a lui totalmente estranea e finirebbe - ancora una volta - per ribaltare la stessa funzione degli Ordini professionali. Occorre che l' Osservatorio Nazionale sull' Equo Compenso preveda, anche



Casa E Clima

Confprofessioni e BeProf

per le professioni ordinistiche la presenza dei rappresentanti delle Associazioni Sindacali dei Liberi professionisti, oggi contemplata solo per i professionisti non iscritti in ordini e collegi". "Mentre da una parte - conclude la nota - presumibilmente forse perché attratti da un indebito aumento di potere che ne deriverebbe loro, i Consigli Nazionali e loro consorzi chiedono l' approvazione del testo nella sua attuale versione invocata, con indebita auto-attribuzione di rappresentanza della categoria, anche da Fondazione Inarcassa, le Associazioni Sindacali che sottoscrivono il presente documento confidano che il Senato voglia apportare al testo le modifiche auspiccate.

Gli archeologi italiani al traguardo del VI Congresso Nazionale

L'Associazione Nazionale Archeologi si prepara a riunirsi nel VI Congresso Nazionale che si

L'Associazione Nazionale Archeologi si prepara a riunirsi nel VI Congresso Nazionale che si svolgerà a Roma il 28 maggio 2022, nella prestigiosa sede dell'Auditorium del Museo dell'Ara Pacis, dalle ore 9 alle ore 19. Il VI Congresso Nazionale dell'ANA vedrà la partecipazione di oltre cento delegati regionali - eletti in decine di assemblee pre-congressuali che si sono svolte in tutta Italia negli ultimi mesi - in rappresentanza degli archeologi italiani, per delineare le linee programmatiche del prossimo triennio ed eleggere il Presidente Nazionale e tutte le cariche associative. Nella prima parte della giornata, dalle ore 9 alle 11.30, si svolgerà una tavola rotonda tematica dedicata al tema della 'Professione dopo la formazione: ruoli e competenze', ribadendo come centrale e nevralgica siano la formazione e l'aggiornamento permanente del professionista archeologo per affrontare le sfide che la pratica professionale pone, in qualsiasi ambito l'archeologo si trovi ad operare. Sono stati invitati a confrontarsi esponenti della formazione universitaria e post - universitaria, del Ministero della cultura, insieme ai rappresentanti delle professioni. Alle ore 12 inizieranno i lavori Congressuali dell'ANA, che ad ogni triennio convoca in assise i propri rappresentanti e delegati per discutere le proposte e le mozioni su come indirizzare l'azione dell'associazione e su quali direttrici sviluppare gli obiettivi statuari e professionali. Il Congresso si articolerà intorno all'esame dell'accelerazione dell'evoluzione della professione di archeologo in Italia conseguente ai cambiamenti nella società e alle nuove introduzioni normative. Se alla luce del DM 244/2019, si iniziano a conoscere nuovi e più vasti orizzonti professionali e specialistici, in cui diventano cruciali e preponderanti la formazione e il lifelong learning, l'ampliamento degli ambiti lavorativi a cui oggi può adire un archeologo delineano una professione molto diversa da quella di non più di 20 anni fa. Una professione sempre più tecnica che ha spinto l'ANA a rappresentare queste nuove istanze in molteplici tavoli istituzionali e attraverso colloqui con i differenti contractor e diversi stakeholders alla luce dei piani e delle metodiche attuative per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). 'La professione dell'archeologo è una professione innegabilmente giovane, essendo ufficialmente stata riconosciuta con fondamento legale solo nel 2014', dichiara il Presidente Nazionale Alessandro Garrisi, che prosegue: 'Oggi, grazie all'azione instancabile e puntuale dell'ANA e di tutto il mondo dell'archeologia, siamo davanti ad una nuova fase evolutiva verso la costruzione di un settore nel quale i differenti ambiti professionali - professione privata, università, ministero e terzo settore - possano collaborare superando gli steccati che da sempre caratterizzano il settore condividendo fini e obiettivi comuni. L'ANA è l'associazione di categoria che negli ultimi diciassette anni ha rappresentato gli archeologi a prescindere dall'ambito nel quale svolgono la propria professione, è stata l'associazione



in seno alla quale sono nati praticamente tutti i cambiamenti positivi per il settore professionale dell' archeologia, e nel prossimo congresso getterà le fondamenta per costruire e consolidare la nuova professione dell' archeologo al servizio della società, delle sue esigenze, e della comunità nella quale opera'. 'Siamo in un momento storico particolarmente febbrile dal punto di vista lavorativo per gli archeologi italiani.' dichiara Oriana Cerbone, Vicepresidente Nazionale, che prosegue 'Si aprono nuovi e molteplici orizzonti professionali per gli archeologi, alla luce delle competenze e delle attività che il DM 244/2019 riconosce come specifiche dell' archeologo. Le future sfide lavorative si giocheranno molto sulla formazione, sulle conoscenze e l' aggiornamento professionale. Ma sarà sempre un bene tenere desta l' attenzione affinché vengano riconosciuti e rispettati i campi di azione del professionista archeologo e che egli operi sempre in condizioni tali da rispettare la deontologia professionale, l' equità economica dei compensi e la tutela, sia la propria che del Patrimonio Culturale'. Programma del 28 Maggio 2022 9.00-9.15 - Registrazione dei partecipanti 9.15-9.30 - Saluti iniziali Alessandro Garrisi - Presidente Nazionale ANA Gaetano Stella - Presidente **Confprofessioni** Sono stati invitati a porgere i loro saluti il Ministro della Cultura e il Sovrintendente capitolino. 9.30-11.30 - Tavola Rotonda 'Professione dopo la formazione: ruoli e competenze' Federico Marazzi - Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, Responsabile Master APRI Francesca Sogliani - Università della Basilicata Francesco Monticelli - **Confprofessioni**, Responsabile Ufficio Studi Giuseppina Manca di Mores - Comitato Tecnico Scientifico ANA Conclusioni a cura di Alessandro Garrisi - Presidente Nazionale ANA 11.30-12.00 - Coffee Break 12.00-13.30 - Apertura dei lavori congressuali e discussione delle mozioni 13.30-14.30 - Lunch Break 14.30-16.00 - Discussione e votazione delle mozioni congressuali 16.00-16.30 - Coffee Break 16.30-17.00 - Presentazione delle candidature alla Presidenza Nazionale dell' Associazione Nazionale Archeologi 17.00-17.30 - Votazioni del Presidente 17.30-18:30 - Prima riunione del Direttivo Nazionale ed elezione delle Cariche Nazionali 18:30-19:00 - Chiusura lavori Link reference: 1) Sito ANA: <https://www.archeologi.org> 2) FB ANA: <https://www.facebook.com/archeologi> Visite: 78.

Fiscalità Commercio Internazionale

Confprofessioni e BeProf

Piano Voucher Connettività: incentivi alla digitalizzazione anche per gli studi professionali

La pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale che estende il Piano Voucher connettività ai liberi professionisti segna un passo importante verso la digitalizzazione degli studi professionali, che garantisce pari opportunità di crescita tra imprese e professionisti. Il Piano Voucher fase II prevede che anche i professionisti possano richiedere un contributo direttamente agli operatori di telecomunicazioni che si saranno accreditati sul portale dedicato all'incentivo, attivato da Infratel Italia che gestisce la misura per conto del Ministero dello sviluppo economico. Per l'erogazione del voucher e l'attivazione dei servizi a banda ultralarga, i beneficiari dovranno utilizzare i consueti canali di vendita degli operatori. Con un comunicato stampa del 23 maggio 2022 **Confprofessioni** informa anche i liberi professionisti, che dal 23 maggio 2022 potranno accedere al Piano voucher connettività imprese del Ministero dello Sviluppo Economico. La pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale del 27 aprile 2022 che estende la connettività a internet ultraveloce ai liberi professionisti e lavoratori autonomi (GU Serie Generale n.116 del 19-05-2022) segna, per il presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella, un altro passo importante verso la transizione 4.0 anche dei professionisti. Stella ha dichiarato che era stato chiesto al MISE di integrare i professionisti tra i beneficiari della misura e che bisogna ringraziare la Sottosegretario Anna Ascani per la sensibilità mostrata e per l'immediata risposta a una esigenza molto diffusa tra i liberi professionisti. «La possibilità di accedere a internet ultraveloce favorirà senza dubbio il processo di digitalizzazione in atto nel mondo delle professioni. Ma il decreto del MISE rappresenta anche un segnale importante per garantire pari opportunità tra imprese e professionisti che ogni giorno devono competere sul mercato». Il Piano Voucher fase II prevede che anche i professionisti possano richiedere un contributo, da un minimo di 300 euro ad un massimo di 2.500 euro per servizi di connettività a banda ultralarga da 30 Mbit/s ad oltre 1 Gbit/s, direttamente agli operatori di telecomunicazioni che si saranno accreditati sul portale dedicato all'incentivo, attivato da Infratel Italia che gestisce la misura per conto del Ministero dello sviluppo economico. Per l'erogazione del voucher e l'attivazione dei servizi a banda ultralarga, i beneficiari dovranno utilizzare i consueti canali di vendita degli operatori. A cura della Redazione Copyright © - Riproduzione riservata.



Lavori Pubblici

Confprofessioni e BeProf

Legge su equo compenso, le critiche delle Associazioni sindacali

In una nota congiunta tutte le perplessità sul testo approvato dalla Camera.

Sono parole fortemente critiche quelle mosse dalle Associazioni Sindacali dell' Area Tecnica di **Confprofessioni**, quali Inarsind, Ala, Antec, Asso Ingegneri, Fidaf, Singeo sul testo appena licenziato dalla Camera sull' equo compenso , in totale sintonia con quanto ancora recentemente affermato dal Presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella. Equo compenso: le critiche delle associazioni sindacali In una nota congiunta, firmata dai presidenti nazionali, le Associazioni chiedono importanti modifiche al testo di legge, precisando che attualmente sembrerebbe che si sia dimenticato come gli Ordini svolgano un ruolo istituzionale di Ente Pubblico , a cui non può essere attribuito alcun ruolo di rappresentanza degli iscritti, meno che mai dei loro interessi economici. Secondo l' area tecnica di **Confprofessioni** non è accettabile l' attribuzione ai Consigli Nazionali degli Ordini del potere di agire in via giudiziaria, in caso di violazione degli obblighi sull' equo compenso e tantomeno che gli Ordini possano sanzionare il professionista che accetta un compenso diverso da quello stabilito dai parametri, lasciando indenne i committenti inadempienti ed aumentando ulteriormente la disparità di potere contrattuale : "Invece di costituire un deterrente per i committenti forti, la proposta di legge sull' equo compenso finisce per colpire i professionisti attraverso un regime sanzionatorio ancor più penalizzante per gli iscritti agli ordini professionali. Non solo: la formulazione attuale del testo attribuisce ai consigli degli Ordini professionali una funzione che va ben oltre i loro compiti e per la quale non hanno ricevuto alcuna volontaria e libera delega". Per altro, spiega la nota, tutto questo avviene mentre agli stessi Ordini, già incaricati di definire parametri, aggiornarli, sanzionarne le violazioni, viene delegato di concordare con singole imprese compensi con presunzione di equità. Si tratta di una norma che imporrebbe al professionista una negoziazione a lui totalmente estranea e finirebbe - ancora una volta - per ribaltare la stessa funzione degli Ordini professionali. Per questo motivo ' Occorre che l' Osservatorio Nazionale sull' Equo Compenso preveda, anche per le professioni ordinistiche, la presenza dei rappresentanti delle Associazioni Sindacali dei Liberi professionisti, oggi contemplata solo per i professionisti non iscritti in ordini e collegi'. La nota si conclude quindi con l' invito al Senato ad apportare le modifiche auspiccate, piuttosto che approvare un testo che i Consigli Nazionali e i loro consorzi approvano 'forse perché attratti da un indebito aumento di potere che ne deriverebbe loro, con indebita auto-attribuzione di rappresentanza della categoria'.



Buoni carburante estesi a tutti i dipendenti di datori di lavoro privati

I buoni carburante possono essere concessi ai dipendenti non solo dalle 'aziende' private, ma da tutti i datori di lavoro, inclusi quindi gli studi professionali. I buoni carburante possono essere concessi ai dipendenti non solo dalle 'aziende' private, ma da tutti i datori di lavoro, inclusi quindi gli studi professionali. Nell' ambito della conversione in legge del DL 21/2022 è stata prevista una modifica alla norma di cui all' art. 2 recante la disciplina del 'bonus carburante per i dipendenti'. Nella versione originaria, la citata disposizione stabiliva, al comma 1, che 'Per l' anno 2022, l' importo del valore di buoni benzina o analoghi titoli ceduti a titolo gratuito da aziende private ai lavoratori dipendenti per l' acquisto di carburanti, nel limite di euro 200 per lavoratore non concorre alla formazione del reddito ai sensi dell' articolo 51, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917'. Viene ora previsto che le parole 'a titolo gratuito da aziende private' siano sostituite con 'dai datori di lavoro privati'. Al riguardo, nel dossier del Servizio studi del Senato relativo alla conversione in legge, viene affermato che: 'l' articolo 2, comma 1, con le modifiche proposte dagli emendamenti



2.7 e identici approvati in sede referente, riconosce a tutti i datori di lavoro privati (nel testo precedente alle sole aziende private) la possibilità di assegnare a qualsiasi titolo (nel testo precedente solo gratuitamente) ai propri dipendenti un incentivo sotto forma di buoni benzina o analoghi titoli per un ammontare massimo di 200 euro'. Le modifiche riguardano, quindi, da un lato i soggetti che possono erogare i buoni benzina nell' ambito della disciplina di favore, dall' altro la modalità con cui può avvenire tale erogazione. Con riferimento al primo punto, il concetto di 'azienda privata' utilizzato nella versione originaria della disposizione poneva un problema con riferimento ai dipendenti degli studi professionali, che sarebbero stati esclusi dall' agevolazione. Con l' utilizzo della locuzione 'datori di lavoro privati' la detassazione spetta ora a tutti i dipendenti del settore privato, ivi compresi i dipendenti degli studi professionali (modifica accolta con favore da **Confprofessioni**). Resta comunque ferma la facoltà del datore di lavoro di concedere o meno i buoni carburante nel 2022 e l' importo degli stessi; l' unico vincolo ai fini dell' agevolazione è il limite massimo di 200 euro per lavoratore. Continuerebbero, inoltre, a essere esclusi dalla disposizione di favore i dipendenti della Pubblica Amministrazione. Quanto alla modifica relativa alle modalità di erogazione ai fini dell' agevolazione, si rileva che inizialmente era previsto che i buoni fossero concessi 'gratuitamente', previsione che viene tuttavia ora eliminata. Questa modifica sembra diretta a fugare ogni dubbio in ordine alla possibilità di utilizzare i buoni in esame anche ai fini della parte variabile di tale retribuzione, come conversione parziale o integrale del premio di risultato (possibilità che deve essere contemplata

ResegoneOnline

Confprofessioni e BeProf

dal contratto collettivo aziendale o territoriale; cfr. dossier del Servizio studi del Senato). Nonostante la norma non lo disponga espressamente, il citato dossier, richiamando la Relazione illustrativa, afferma che gli importi riconosciuti sotto forma di buoni carburante sono ulteriori rispetto alla soglia attualmente prevista di esenzione dall'IRPEF (pari a 258,23 euro) e non concorrono alla determinazione della somma dei compensi non monetari corrisposti dall'azienda. Alcuni aspetti ancora da chiarire Restano tuttavia ancora da chiarire numerosi aspetti della disciplina di cui all' art. 2 del DL 21/2022. Ad esempio, nessuna indicazione è stata fornita in relazione all' ipotesi di superamento della soglia dei 200 euro di buoni carburante. Inoltre, con riferimento ai soggetti destinatari dei buoni carburante, la norma fa espresso riferimento soltanto ai 'dipendenti', per cui sembrerebbero esclusi i titolari di redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (tra cui, ad esempio, i co.co.co e gli amministratori non dipendenti e non professionisti).